

Incipit

Percorso storico-turistico dei forti austriaci. Attività educative.

Tematica:
TURISTICA

Ricercatore:
Amistadi Romina

Nata il: 19.01.1981

Residente a:
Roncone (TN)
Titolo di studio:
laureanda in Lettere
e Filosofia

Il recupero dei forti dell'arco alpino, teatro della prima guerra mondiale, è oggi un tema di recente interesse per progettisti ed amministrazioni. Attualmente molti di essi sono ancora abbandonati e privi di ogni manutenzione, tanto che sembra quasi ci si voglia dimenticare di loro, con la speranza che assieme ad essi scompaia anche il ricordo di un triste periodo della nostra storia. Eppure il valore storico che essi portano può diventare l'elemento chiave di un loro recupero.

L'idea di sviluppare un laboratorio didattico a Forte Larino, che avevo affrontato nella mia tesi di laurea con il conseguente approfondimento storico e didattico, era nata dall'attività estiva di guida presso il Forte e dal desiderio di poter elaborare una proposta concretizzabile sul mio territorio, al fine di uno sviluppo efficace e continuo della realtà in cui vivo.

Nella tesi avevo presentato tre progetti laboratoriali che mi sembravano adatti a coinvolgere bambini e ragazzi di diverse fasce d'età:

Il laboratorio didattico creativo nel quale abbinare allo studio della storia attività ludiche, espressive e manipolative per apprendere creando, facendo, interagendo.

Il laboratorio sui documenti una sorta di biblioteca / archivio dove poter analizzare ed interpretare i documenti provando a svolgere così il lavoro dello storico.

Il laboratorio informatico e del cineforum: un laboratorio multimediale dotato di PC, collegamento internet, DVD, videocassette e videoregistratore per far acquisire ai ragazzi, in modo più interessante e partecipato le nozioni storiche.

Grazie al Progetto Incipit e alla collaborazione con il B.I.M del Chiese e con il Consorzio Turistico di Lardaro, nell'estate del 2007 ho avuto modo di concretizzare il primo dei miei progetti proprio a Forte Larino, ossia il laboratorio didattico creativo.

Il laboratorio è iniziato il 29 giugno '07 e si è svolto per tutti i seguenti venerdì fino al 7 settembre.

La visita iniziava con l'accoglienza del gruppo (bambini e adulti) al Museo della Grande Guerra di Bersone dove la guida mostrava i reperti storici. Dopo il trasferimento a Lardaro i bambini potevano scegliere se proseguire la visita con i genitori o partecipare al laboratorio didattico.



Le attività laboratoriali iniziavano con una breve introduzione storica, utile a contestualizzare il lavoro che si andava a fare, procedevano con la realizzazione di un puzzle di Forte Larino e con l'illustrazione di una dispensa nella quale i bambini trovavano raffigurati e descritti alcuni degli oggetti visti al museo. In questo modo si approfondivano le informazioni avute e se ne acquisivano delle nuove. Nella dispensa vi erano pure dei giochi che i bambini avrebbero potuto svolgere a casa, dando così continuità alla giornata.

In conclusione si compilava tutti insieme un cartellone con un divertente maxi cruciverba dove, a turno, ogni bambino inseriva la parola in base al disegno raffigurato a fianco. Prima di lasciarsi ai ragazzi veniva consegnata una borsina contenente il proprio quadretto, la dispensa ed il souvenir offerto dall'Ecomuseo della Valle del Chiese.

Per essere al suo primo anno, il laboratorio didattico creativo ha riscosso un buon successo, infatti ad ogni incontro non c'erano mai meno di 8-12 bambini.

Riuscire ad appassionare per due ore i bambini, alternando attività manuali ad attività più nozionistiche, è stata per me una grande soddisfazione, in quanto poter insegnare storia in modo "divertente" era lo scopo principale che mi ero prefissata di raggiungere.

Importante sarebbe ora instaurare anche un rapporto di collaborazione continuativo con le scuole.

Il forte potrebbe così diventare nodo di una rete più ampia, una rete collegata con altri forti ed altri musei, una rete aperta ed innovativa, capace di evolversi ed adeguarsi ai cambiamenti per favorire ed integrare lo sviluppo locale.

Recuperare, restaurare e valorizzare un forte è sì un progetto, ma è anche una sfida che la comunità si impegna a sostenere per creare un polo culturale di alto livello, che consenta visite frequenti e ben strutturate in modo da mantenere un pubblico sempre più costante ed in crescita.

Poter progettare, allestire e realizzare una delle mie ipotesi di lavoro al Forte è stato per me motivo di grande soddisfazione, soprattutto perché si è rafforzato il rapporto di collaborazione con il partner territoriale che, in continuità con quanto realizzato, ha già progettato la futura realizzazione degli altri due laboratori.

Grazie al Progetto Incipit si è quindi rafforzato il rapporto di collaborazione con il partner territoriale che dura tutt'oggi.

Aver potuto fare della mia passione un lavoro è stato per me un grande risultato.

Il Partner territoriale:
Il Consorzio dei Comuni del **Bacino Imbrifero Montano** del Chiese è stato istituito nel 1955 in risarcimento al territorio della Valle del Chiese per i danni ambientali dovuti alla realizzazione degli impianti idroelettrici.

Il Consorzio si prefigge lo scopo esclusivo di favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni e del territorio del Bacino Imbrifero Montano del Chiese, impiegando i proventi dei sovraccanoni che gli sono attribuiti in base alla Legge 27.12.1953, n. 959.

Il B.I.M. del Chiese raggruppa i comuni di: Bondone, Storo, Condino, Brione, Cimego, Castel Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Bersone, Praso, Daone, Lardaro, Roncone, Bondo, Tiaro di Sopra.

